

GAETANO SCIUTO

FUNZIONI ECONOMICHE E AREE DI GRAVITAZIONE DI UN CENTRO DOPPIO DELLA REGIONE ETNEA: GIARRE-RIPOSTO

L'imponente unità morfologica etnea, collocata al centro della Sicilia ionica e racchiusa tra la costa, le valli dell'Alcantara e del Simeto e la Piana di Catania, è segnata da una fitta trama di strade, di colture e di insediamenti, che si sono stratificati e consolidati nel corso dei secoli, nonostante terremoti ed eruzioni abbiano creato una condizione di perenne precarietà. Al di sotto dei 1000 m, infatti, l'Etna è una delle aree più densamente coltivate e popolate della Sicilia, con una varietà di forme di insediamento sparso ed accentrato che ha raro riscontro in altre parti dell'isola.

L'unità territoriale della regione etnea si fonda, quindi, su una notevole articolazione del paesaggio e dell'insediamento in particolare. La grande area urbana catanese, collocata in posizione decentrata sulle basse pendici meridionali del vulcano, a contatto con la piana, si confronta infatti con l'insediamento estremamente frazionato, una vera e propria «conurbazione rurale», dei versanti meridionali ed orientali, e con quello compatto delle città di colonizzazione frumenticola, a pianta geometrica, e dei centri medioevali arroccati in posizione fortificata a difesa delle importanti vie naturali costituite dalle valli del Simeto e dell'Alcantara. Le differenti funzioni esercitate storicamente dai centri etnei, le particolarità morfologiche e pedologiche, la diversa articolazione della proprietà fondiaria e delle colture, frutto anche della stratificazione di processi storici, sono evidentemente alla base di queste differenti forme di insediamento.

Il versante sud-orientale, quello meglio esposto dal punto di vista climatico e più irrorato dalle precipitazioni, e quindi il più intensamente coltivato, ma anche quello più accessibile da Catania e dalla costa, è il più ricco di insediamenti. Insediamenti costituiti da piccoli centri contigui, che tendono a fondersi tra loro, e da una miriade di case rurali, villini e complessi edilizi, di costruzione più o meno recente, con funzioni di residenza stabile o di seconda casa (Sanfilippo, *L'Etna*, 1970; Sanfilippo, *Pianificazione urbani-*

stica..., 1970, pp. 77-90). Tra Catania, Nicolosi, Zafferana e Giarre in particolare non sono rari i comuni nei quali le nuove costruzioni hanno preso il sopravvento sui nuclei antichi, che hanno perduto gran parte della loro individualità e si fondono in un unico mosaico. E' nell'ambito di quest'area che si è verificato, in maniera molto evidente, il decentramento residenziale del capoluogo, che ha investito diversi comuni collinari e costieri, nei quali una fitta e disordinata lottizzazione si è sovrapposta all'antico organico sistema dei paesi etnei, dando vita alla conurbazione catanese.

Sul versante occidentale, si allineano, con una loro individualità, grossi agglomerati agricoli in un paesaggio quasi del tutto privo di insediamento sparso. Alcuni di essi, come Bronte e Maletto, gravitano verso l'alta valle del Simeto, mentre gli altri dipendono in misura più o meno elevata dalle risorse agricole della Piana di Catania e dalle sue ricche colture agrumicole (Formica, 1973, p. 163). Alla valle dell'Alcantara si affacciano infine i centri del versante settentrionale, in particolare l'antica città regia di Randazzo, centro chiave della Val Demone, a difesa del tracciato viario fondamentale della Sicilia romana e medievale.

Questa mancanza di omogeneità dell'insediamento, che riflette differenti forme di economia agricola e di organizzazione del territorio, non vale tuttavia a rompere l'unitarietà della regione etnea, che mantiene una sua marcata individualità (Di Blasi, 1966, pp. 317-350). Tale regione rientra nella più ampia area di gravitazione di Catania, che in quest'area si colloca ai più elevati livelli della gerarchia urbana. Tuttavia al suo interno sono individuabili, sia per quanto riguarda le attività commerciali che i servizi di livello intermedio, almeno quattro aree funzionali, che hanno come centri di gravitazione, oltre alla stessa Catania, le città di Paternò, Acireale e Giarre. Le prime due rappresentano i poli estremi di quella che, secondo recenti studi, dovrebbe rappresentare la futura area metropolitana catanese (Finocchiaro, 1977; Sanfilippo e Faro, 1986, p. 111; Sanfilippo, 1991; ITALTER, 1988; Provincia Regionale di Catania, 1988; Banco di Sicilia, 1989, pp. 15-25). Giarre, invece, si presenta con una maggiore autonomia e la sua area urbana, che forma un unico agglomerato con il contiguo centro di Riposto, si propone come il principale polo di gravitazione di tutto il versante settentrionale dell'Etna, senza considerare che alcune delle sue attività commerciali, così come alcuni servizi, costituiscono essenziali elementi di riferimento anche di diversi comuni della provincia messinese.

In realtà l'area urbana di Giarre e quella di Riposto formano ormai un unico agglomerato, senza soluzione di continuità, che si colloca al centro della Sicilia orientale, tra le pendici meno acclivi della montagna etnea e la costa. Il territorio di questi due comuni è attraversato dalle principali vie di comunicazione della Sicilia orientale, che la collegano al continente e che storicamente hanno contribuito, in maniera determinante, allo sviluppo ed alla crescita dei due centri. La nascita e la crescita di Giarre e Riposto sono comunque anche il risultato di un ambiente naturale particolarmente favorevole, nel quale le condizioni storiche determinarono l'affermarsi della pic-

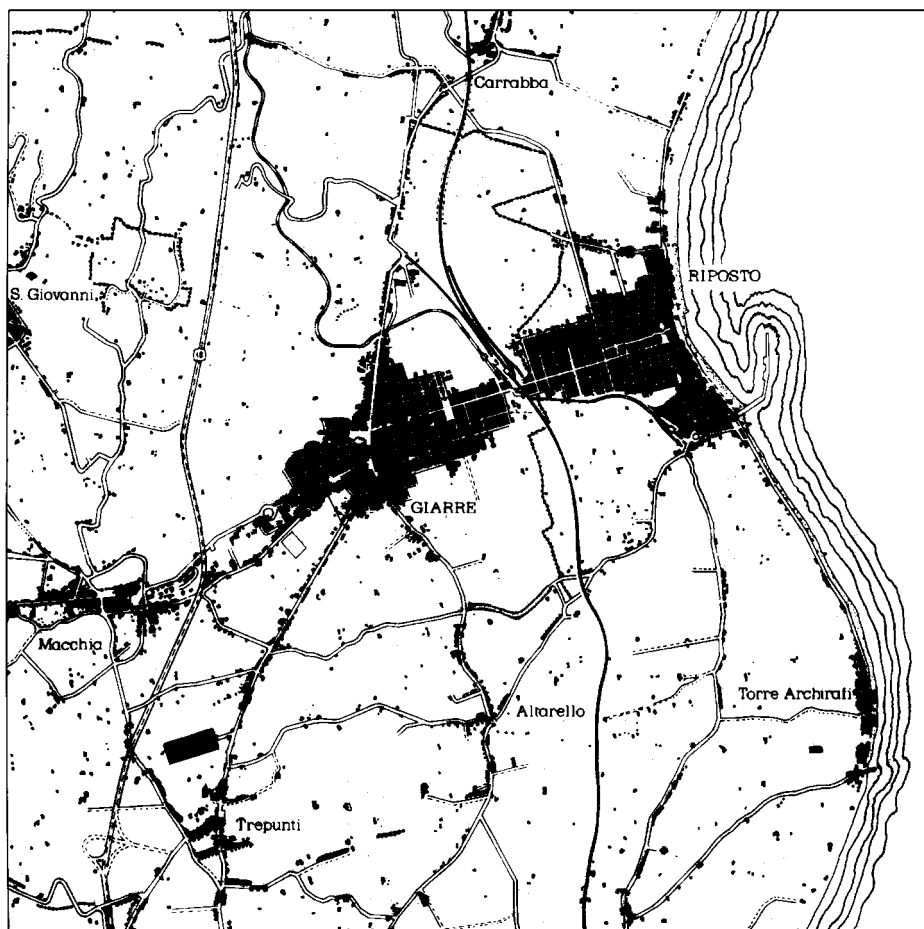


FIG. 1 – GIARRE E RIPOSTO ED I LORO PRINCIPALI NUCLEI ED INSEDIAMENTI SPARSI.

cola e media proprietà e la diffusione di ordinamenti intensivi e di colture pregiate.

L'origine di questi due centri è abbastanza recente e la loro autonomia amministrativa risale alle differenti vocazioni economiche, che hanno avuto riflessi non indifferenti sulla stessa stratificazione sociale. Infatti, mentre Riposto, collocata sulla costa, ha sempre tratto dal mare le maggiori fonti di reddito, Giarre ha fondato il suo sviluppo sulla collocazione strategica rispetto alle vie di comunicazione terrestri che collegano Catania con Messina, traendo profitto dai commerci e dai traffici, alimentati dalle attività artigianali e piccolo-industriali locali, oltre che da una fiorente agricoltura, che

poteva attingere alle risorse idriche immagazzinate dalle lave permeabili del grande serbatoio naturale rappresentato dall'Etna.

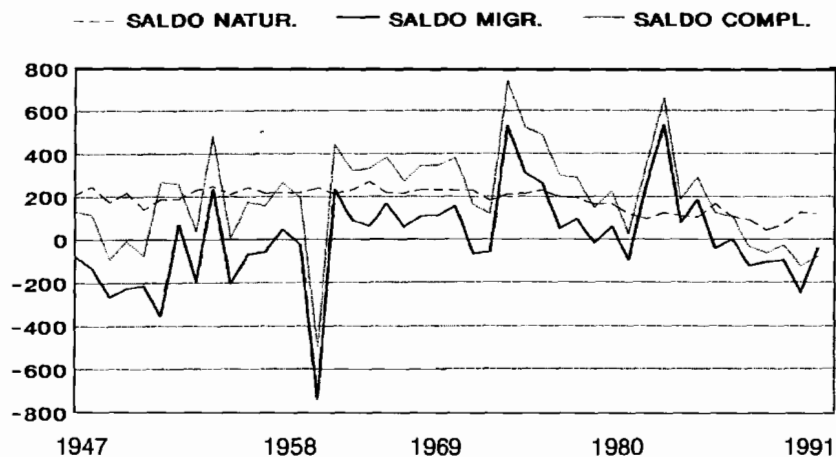
Le premesse per un insediamento stabile nei territori di Giarre e Riposto, che facevano parte della Contea di Mascali, vennero poste tra la fine del '500 e la prima metà del '600, quando la diffusione delle concessioni enfiteutiche determinò una profonda trasformazione culturale della contea e la proliferazione di casali e nuclei abitati (Correnti, 1965; Fresta, 1967, 1969 e 1981). La coltura più largamente praticata, quella della vite che richiedeva braccia e lavoro continuativo, si estese rapidamente dando vita ad una crescente produzione vinicola, che dalla contea veniva esportata via mare attraverso la darsena di Riposto. Ma elementi determinanti per lo sviluppo di Giarre e Riposto e per l'acquisizione della loro autonomia da Mascali furono senza dubbio lo spostamento, dopo il terremoto del 1693, del tracciato dell'antica via consolare dalle scoscese alture di Mascali ai dolci pendii del territorio di Giarre, e l'apertura, nel 1784, dello «stradone», che, agevolando l'accesso alla marina di Riposto, fece della sua darsena il principale centro di smistamento di tutta la produzione vinicola dell'area etnea.

La fiorente attività agricola e commerciale del territorio nel quale si collocano Giarre e Riposto non poteva non ripercuotersi sulle relazioni tra questi centri e Mascali, capoluogo amministrativo della contea. Già dalla seconda metà del '700, infatti, appariva chiaro che Mascali non era più il principale centro di gravitazione dei borghi della contea, in seguito al progressivo spostamento delle funzioni economiche dalla collina verso la pianura e la costa. Di pari passo con lo sviluppo economico e commerciale la struttura urbana di Giarre e Riposto si fece più articolata, sviluppandosi soprattutto in direzione nord-sud, e cominciò ad aumentare tanto la popolazione di questi centri quanto quella dei borghi che in essi trovavano un essenziale punto di riferimento, appoggiandone le richieste autonomistiche.

Nel 1757 la Contea di Mascali cessò di appartenere alla Mensa Vescovile di Catania, divenendo proprietà demaniale e nel 1815 venne smembrata definitivamente. Giarre ottenne quindi la sua autonomia comunale, ma non altrettanto accadde per Riposto, che, nonostante le richieste e le petizioni alle autorità competenti, giustificate da un costante aumento della popolazione e dallo sviluppo delle attività produttive ed armatoriali, rimase legata a Giarre fino al 1841.

La storia dello sviluppo dei due centri sino all'inizio del XX secolo si intreccia con quella dell'evoluzione degli ordinamenti culturali di una vasta parte del territorio etneo, soprattutto per l'espansione dell'agrumicoltura ai danni del vigneto, ma anche con le vicende dei traffici portuali dello scalo di Riposto, le cui funzioni diverranno sempre più rilevanti e diversificate, e con quelle delle innumerevoli attività artigianali e di lavorazione dei prodotti agricoli che erano state attratte nel territorio di Giarre e Riposto. Alle fasi di espansione seguirono alcuni anni di crisi, come quelli compresi tra il 1888 ed il 1893, quando la rottura dei rapporti commerciali italo-francesi fece perdere alle ditte di esportazione dei due centri parte dei mercati esteri.

GIARRE



RIPOSTO

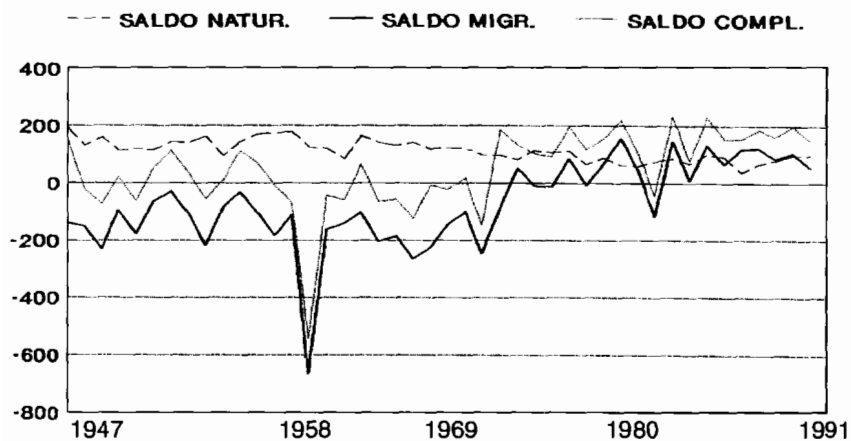


FIG. 2 – GIARRE E RIPOSTO: SALDO DEMOGRAFICO NATURALE, MIGRATORIO E COMPLESSIVO.

Fonte: Ufficio Statist. del Comune (elaborazione dell'autore).

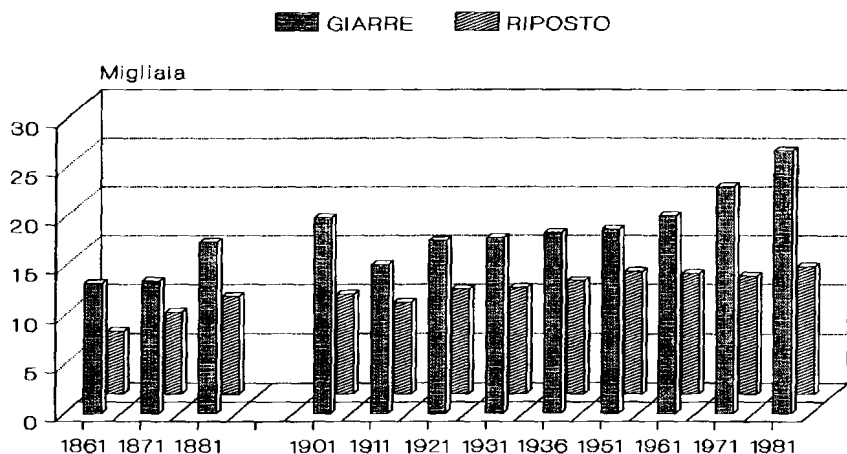


FIG. 3 – POPOLAZIONE DI GIARRE E RIPOSTO AI VARI CENSIMENTI.

Fonte: ISTAT (elaborazione dell'autore).

Tuttavia è dall'inizio di questo secolo che comincerà l'inarrestabile decadenza dell'economia locale, provocata dal calo delle esportazioni vinicole, dal crollo di quelle degli agrumi e dei derivati agrumari (come il citrato di calcio), dal ridimensionamento dell'artigianato e delle attività armatoriali: una lenta parabola discendente che priverà i due centri delle principali risorse e ne segnerà il graduale declino.

Questo ripiegamento dell'economia farà sentire i suoi effetti sulla crescita demografica, innescando nuovi processi emigratori, e sulle stesse funzioni di Giarre e Riposto, che verranno gradualmente ridimensionate. Questi centri rimarranno comunque dei fondamentali punti di riferimento e di immigrazione di gran parte dei versanti orientale e settentrionale dell'Etna. Giarre in particolare assumerà un ruolo nettamente preminente, tanto che nel 1939 verrà decretata la riunificazione amministrativa e la nuova unità acquisterà il nome di Jonia. Si tratterà comunque di un'unione di breve durata, poiché nel 1945 Riposto riuscirà a riottenere la propria autonomia.

Nel dopoguerra Giarre è stata investita da un nuovo processo di crescita economica e demografica, che ha toccato solo marginalmente il comune di Riposto. Infatti, nonostante la ripresa dell'emigrazione, che era stata bloccata durante il periodo fascista, la popolazione residente di Giarre è passata da 18.501 ab. del 1936 a 18.830 nel 1951, fino a raggiungere i 23.211 nel 1971 ed i 26.881 nel 1981, grazie soprattutto al crescente travaso di popolazione contadina dalle aree limitrofe, ed in particolare dalla valle dell'Alcantara, attratte dalle migliori condizioni delle campagne e dalle maggiori possibilità di lavoro offerte dallo sviluppo delle attività terziarie (Di Blasi, 1967; Finocchiaro, Sineri e Timpanaro, 1977; Finocchiaro, 1989). La crescita de-

mografica ha avuto ritmi piuttosto elevati anche durante la prima metà degli anni '80, ma sembra ormai aver esaurito la sua carica propulsiva, e lo dimostrano i vistosi cedimenti di questi ultimi anni. L'incremento demografico di Giarre è stato particolarmente rilevante negli anni '60 e '70, anni nei quali si è verificato, fra l'altro, un graduale accentramento della popolazione, dovuto in parte all'inglobamento dei nuclei più vicini e per il resto all'inurbamento della popolazione sparsa, che, attualmente, è ridotta a circa il 2% di quella complessiva, rispetto a quasi l'11% del 1961.

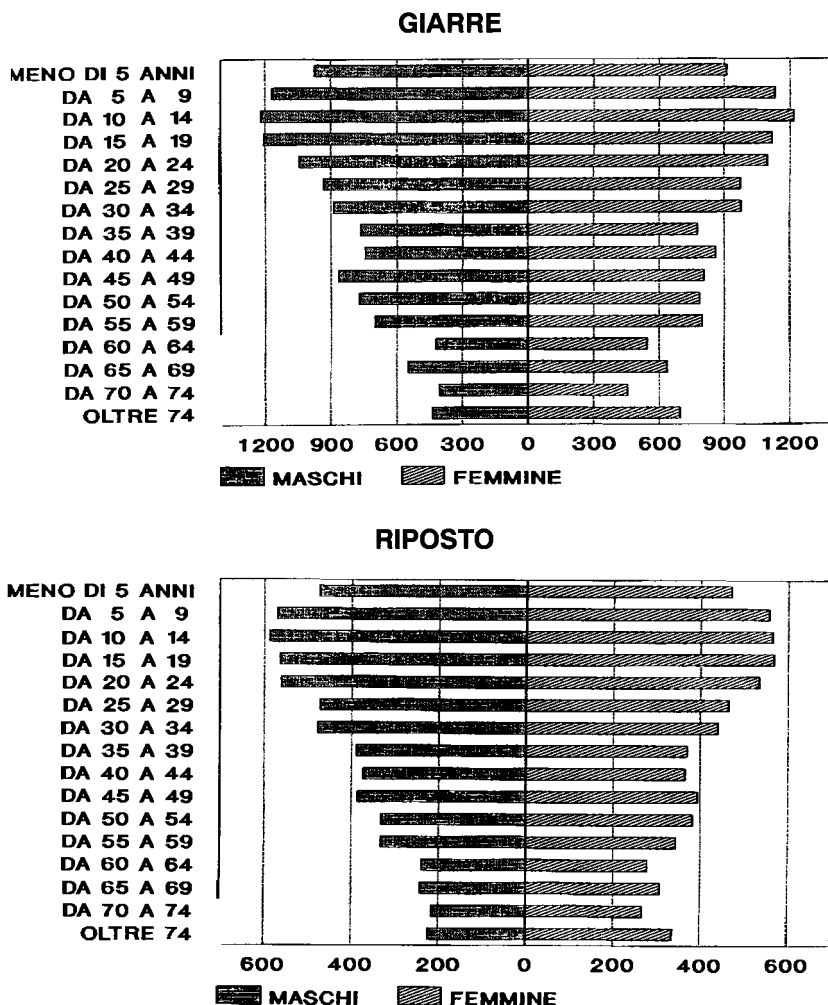


FIG. 4 – GIARRE E RIPOSTO: POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETÀ E SESSO NEL 1981.

Fonte: ISTAT (elaborazione dell'autore).

Più contenuta è stata invece la crescita demografica di Riposto, soprattutto per il persistere di un saldo migratorio negativo fino all'inizio degli anni '80. Tuttavia, nell'ultimo decennio, assistiamo ad un'inversione di tendenza, che si manifesta proprio mentre si fa sempre più evidente l'esaurimento della crescita della popolazione di Giarre, dovuta tanto ad un rallentamento del ritmo naturale di accrescimento della popolazione quanto ad una ripresa del fenomeno emigratorio, che viene compensato sempre meno dall'immigrazione dai comuni limitrofi.

La crescita demografica ed economica di Giarre ha avuto come conseguenza l'espansione dell'area urbanizzata, che, soprattutto dopo gli anni '60, quando il tessuto urbano si è riversato al di fuori dei vecchi limiti della città, ha inglobato gradualmente altri abitati, alcuni dei quali piuttosto popolosi come Peri, Macchia, Santa Maria La Strada e Trepunti, e sono sorti nuovi quartieri (Jungo 1 e 2, Principe, Satellite, Parco degli Ulivi). Un processo dal quale sono rimasti fuori soltanto i nuclei abitati più lontani dalla città, con prevalenti funzioni agricole (Coste, Miscarello, Sciara ed altri minori) o dotati di una maggiore autonomia, come Carruba, San Giovanni Montebello e San Leonardello.

L'espansione urbana di Riposto è stata più modesta e discontinua, in conseguenza del limitato aumento della popolazione. Infatti, dopo la realizzazione dei primi nuovi quartieri (Immacolata e Rotonda) negli anni '50 e nei primi anni '60, si è verificata una stasi nell'attività edilizia che è cessata soltanto alla fine degli anni '70, quando la realizzazione di nuove unità ha portato alla saldatura del corpo urbano principale con la frazione rurale di Quartirello, e, successivamente, con i quartieri di Giarre di più recente edificazione, accentuando la continuità urbana tra i due centri, i quali, ancor oggi, sono privi di strumenti urbanistici che ne guidino lo sviluppo. Sono cresciuti anche alcuni nuclei e frazioni, come Torre Archirafi, Archi e Margherita, che hanno visto stravolgere le loro funzioni marinare o agricole originarie. Tuttavia, la crescita demografica ed urbana di questi ultimi anni non è valsa a modificare la condizione di dipendenza di Riposto dalla più importante e dinamica consorella, le cui funzioni urbane si sono estese e rafforzate in maniera ben più rilevante, a tutto vantaggio della sua area di gravitazione.

Le fonti statistiche rendono comunque evidente per entrambi i comuni un lento ma inarrestabile declino dei tassi di natalità, che sta determinando un significativo invecchiamento della popolazione. Un fenomeno che allo stato attuale non produce effetti eclatanti, poiché influisce soprattutto sulle classi di età più giovani e più anziane, senza intaccare quelle in età lavorativa. Ma, in mancanza di mutamenti sostanziali ed in presenza di crescenti flussi migratori, soprattutto di giovani in cerca di prima occupazione, la struttura demografica di Giarre e Riposto è destinata a mutare profondamente. Si fa sempre più rilevante, infatti, l'emigrazione dei giovani dotati di un più elevato grado di istruzione, alla ricerca di lavoro soprattutto nel terziario, che non riescono a trovare un'occupazione locale al livello delle loro aspirazioni.

La popolazione attiva e le attività economiche. – Il tasso di attività e soprattutto la struttura della popolazione attiva dei comuni di Giarre e Riposto sono mutati profondamente nel corso degli ultimi decenni. Innanzitutto occorre rilevare che il tasso di attività della popolazione, dopo una temporanea flessione negli anni '60, in seguito allo sviluppo della popolazione scolastica, è cresciuto negli anni recenti, fissandosi intorno a valori superiori alla media regionale (circa il 38% per Giarre ed il 35% per Riposto), grazie soprattutto ad un rilevante aumento del tasso di attività femminile.

E' mutata poi radicalmente la struttura professionale della popolazione attiva ed il settore primario, che ancora nel 1961 annoverava poco meno del 50% degli addetti a Giarre e oltre il 46% a Riposto, ha visto drasticamente ridimensionare nel 1981 il suo contributo, ridotto a meno del 25% in entrambi i comuni. Gli addetti al settore secondario, pur aumentando in valore assoluto di poche decine di unità, nello stesso ventennio intercensuale hanno mantenuto quasi stazionario il loro peso relativo, mentre quelli del terziario hanno raggiunto la metà del totale in valore assoluto e la superano abbondantemente in valori percentuali.

L'attuale struttura socio-professionale della popolazione conferma la forte caratterizzazione terziaria dei due comuni, ed in particolare di Giarre, dotato di un maggior numero di occupati nel settore commerciale, dei servizi e nella pubblica amministrazione e di aliquote di lavoratori autonomi e professionisti superiori alle medie regionali. Caratteristiche, queste, che permettono di annoverarlo tra i comuni capaci di estendere le sue funzioni ad un'ampia area di gravitazione.

L'agricoltura rimane comunque ancor oggi tra le principali fonti di reddito dei due comuni, sebbene abbia perduto oltre un terzo degli addetti e veda ridurre continuamente la superficie agricola utilizzata a causa dell'espansione edilizia e delle vie di comunicazione. Rimane inoltre elevata la sua vitalità e lo confermano le continue evoluzioni culturali.

La piccola e media azienda a conduzione diretta si è rafforzata negli anni recenti e si è esteso l'uso delle macchine, dei sistemi irrigui e dei concimi chimici, con il conseguente aumento delle produzioni unitarie e la diversificazione delle colture. Infatti la vite, l'olivo e gli ortaggi in pieno campo, che con il limoneto rappresentavano le colture più caratteristiche, hanno ceduto terreno ai giardini di clementine, alle serre ed alle ombraie, dove sono coltivati su scala sempre più larga ortaggi, fiori e piante ornamentali, che danno vita ad un vivace mercato locale e vengono distribuite in tutta la Sicilia e nell'Italia meridionale.

La pesca è stata invece ridimensionata, soprattutto a causa dell'impoverimento della fauna ittica locale. Tuttavia, la dimensione media dei pescherecci di Riposto è notevolmente aumentata negli ultimi decenni e le loro attrezzature sono decisamente migliorate, tanto che essi praticano ormai la loro attività anche lontano dalle coste siciliane ed il loro pescato, sbarcato nel porto di Riposto, viene rapidamente avviato con automezzi frigorifero ai mercati di Acireale e Catania.

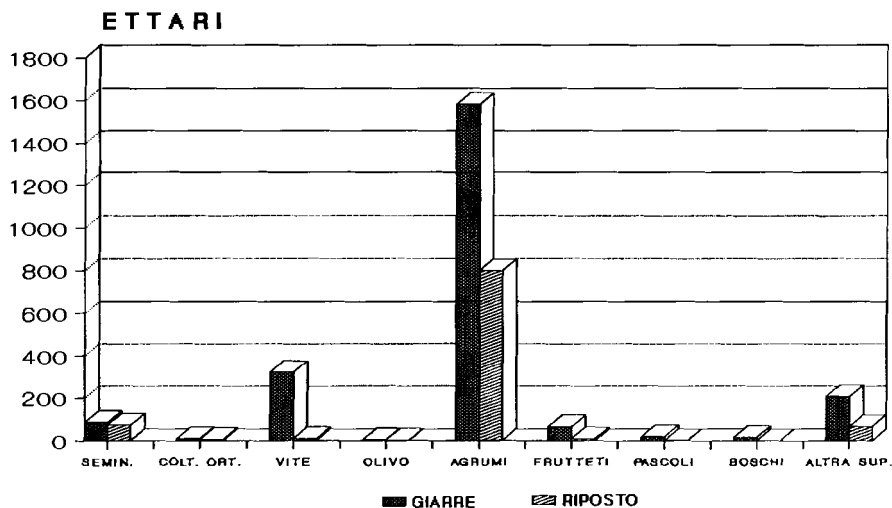


FIG. 5 – SUPERFICIE AGRARIA E FORESTALE DI GIARRE E RIPOSTO.

Fonte: ISTAT, Censimento dell'agricoltura (elaborazione dell'autore).

A differenza del settore primario, le attività secondarie di Giarre e Riposto non hanno manifestato nel corso dell'ultimo ventennio modificazioni apprezzabili negli addetti e nelle unità locali: modeste capacità di crescita che si associano a strutture quasi esclusivamente artigianali ed a limitate possibilità di innovazione tecnologica ed organizzativa. Infatti le imprese che dimostrano un minimo di strutture industriali sono poco più di una cinquantina, con una media di circa 10 addetti ciascuna, ed operano quasi esclusivamente nei comparti alimentare, del mobile e dell'arredamento, della meccanica.

Molto più ricco si presenta invece il comparto artigiano, che soprattutto a Giarre vanta una solida tradizione nella lavorazione del ferro, del vetro e della terracotta, nell'edilizia e nella produzione di dolci. Anche queste attività, però, mostrano scarse capacità di crescere e di ammodernarsi ed alcune di esse sono addirittura in via di estinzione. Non si può ignorare tuttavia che in questi anni stanno sorgendo nuovi mestieri che richiedono una specializzazione sempre più elevata; si vanno moltiplicando infatti nei due comuni odontotecnici, tipografi e serigrafici, riparatori di prodotti meccanici ed elettronici, operatori nel campo dell'informatica e dell'elaborazione dati, che vanno arricchendo il panorama dell'artigianato locale.

D'altra parte è prevista la localizzazione tra Giarre e Riposto di un'area artigianale attrezzata, grazie anche all'intervento della Regione, destinata a rappresentare un importante punto di riferimento di un'area comprensoriale alla quale dovrebbero partecipare diversi comuni della parte nord-orientale della regione etnea.

TAB. 1

POPOLAZIONE ATTIVA IN CONDIZIONE PROFESSIONALE PER RAMO DI ATTIVITA' ECONOMICA

	GIARRE				RIPOSTO			
	1951	1961	1971	1981	1951	1961	1971	1981
Agricoltura	3836	3657	2650	2168	1377	2013	1240	961
Industrie estrattive e manifatturiere	1159	1113	1121	1020	669	563	538	566
Costruzioni e impianti	534	621	698	845	240	360	260	370
Energia elettrica, acqua e gas	19	30	62	63	16	10	13	27
Trasporti e comunicazioni	396	337	362	495	603	563	380	533
Commercio	961	637	1010	1684	506	287	565	628
Credito e assicurazioni	45	69	103	285	35	26	39	82
Pubblica amministrazione	501	514	374	510	269	303	173	225
Servizi	-	423	1076	1694	-	204	332	551
TOTALE	7451	7401	7456	8764	3715	4329	3540	3943

Fonte: ISTAT, Censimenti generali della popolazione (elaborazione dell'autore).

Solo il terziario è riuscito veramente ad espandersi ed a moltiplicare le imprese e gli addetti in entrambi i comuni. Il commercio, i trasporti, il credito e le assicurazioni, i servizi e la pubblica amministrazione, infatti, occupano ormai oltre la metà della popolazione residente attiva in condizione professionale, caratterizzando in maniera sempre più evidente le funzioni dell'intera zona urbanizzata di Giarre e Riposto, la cui area di gravitazione si è venuta delineando in maniera sempre più autonoma estendendosi da un lato sino ai limiti di quella che ormai viene considerata l'area metropolitana catanese e travalicando dall'altro i confini della provincia di Messina.

Le strutture commerciali e la loro area di attrazione. – Nell'ambito del settore terziario il comparto che annovera commercio e pubblici esercizi rappresenta quello principale e che caratterizza maggiormente le funzioni dell'area urbanizzata di Giarre e Riposto. Basti considerare che ad esso va attribuito poco meno del 40% degli addetti di tutto il terziario dei due comuni.

Queste attività hanno avuto un rilevante sviluppo soprattutto a Giarre tra la metà degli anni '60 e l'inizio degli anni '80, quando hanno più che raddoppiato gli addetti e le unità locali: una fase particolarmente favorevole, durante la quale la rete commerciale ha subito modificazioni profonde adattandosi alle esigenze di un bacino di utenza in espansione, ben più vasto di quello comunale. Questa fase, che si è gradualmente esaurita nell'ultimo decennio, dando avvio a un graduale processo di ristrutturazione e di ammodernamento, ha inciso sulle stesse caratteristiche economiche di Giarre, divenuta il secondo polo commerciale della provincia, dopo quello di Catania, sia per dotazione di strutture che per estensione dell'area di gravitazione. Più modesta è stata invece la crescita della rete commerciale di quella parte del territorio urbanizzato che fa capo a Riposto, la quale riesce a soddisfare soltanto le esigenze familiari di rango meno elevato, rivolgendosi per il resto all'attigua area urbanizzata di Giarre.

La flessione nella dinamica del commercio di questi ultimi anni, evidenziata fra l'altro da un limitato aumento delle licenze, in particolare di quelle del commercio fisso, non significa che questo comparto non presenti ancora larghe possibilità di espansione, e soprattutto di specializzazione. Per quanto concerne in particolare la specializzazione, occorre rilevare che i settori nei quali crescono maggiormente le nuove unità del commercio sono quelli che soddisfano consumi non essenziali e qualitativamente medio-elevati. Comparti come quello alimentare e del mobilio, che nel passato avevano registrato gli aumenti più consistenti, sono soggetti invece a processi di ammodernamento e ristrutturazione che comportano la continua scomparsa delle unità marginali.

Nel complesso, quindi, quella parte dell'area urbana che rientra nel comune di Giarre rivela una struttura commerciale che si va attrezzando in maniera sempre più moderna, ma che vede prevalere ancora unità tradizionali, le quali sopravvivono spesso solo grazie all'impiego di lavoro familiare

ESERCIZI COMMERCIALI DI GIARRE E RIPOSTO

	GIARRE				RIPOSTO			
	1981	1985	1988	1991	1981	1985	1988	1991
Commercio all'ingrosso <i>alimentare</i> <i>non alimentare</i>	62 49 13	60 49 11	54 43 11	54 43 11	- - -	35 18 17	35 18 17	34 17 17
Commercio fisso al minuto <i>alimentare</i> <i>tessuti e abbigliamento</i> <i>mobili e mater. per la casa</i> <i>altri prodotti</i>	706 270 190 124 122	660 222 149 76 213	647 208 142 83 214	658 205 151 84 218	- - - - -	229 105 36 18 70	235 107 34 21 77	244 111 33 21 79
Commercio ambulante <i>alimentare</i> <i>non alimentare</i>	93 39 54	102 42 60	111 43 68	103 42 61	- - -	57 32 25	56 31 23	52 29 23
Esercizi pubblici ed altri	188	157	149	149	-	90	97	97
Distributori di carburante	19	20	18	18	-	6	7	7

Fonte: Comuni di Giarre e Riposto, uffici esercizi commerciali; ISTAT, Statistiche del Commercio interno (elaborazione dell'autore).

e di sottoccupati. Infatti, con circa due addetti per unità locale le attività commerciali di Giarre rivelano una dimensione di poco superiore a quella media regionale, e se è vero che alcuni settori merceologici si sono ammodernati ed hanno raggiunto una discreta specializzazione, è anche vero che altri si presentano ancora carenti, estremamente polverizzati, mostrando il loro ruolo di ammortizzatori del crescente fenomeno della disoccupazione. La rete distributiva ripostese si pone comunque ad un livello di gran lunga inferiore, per l'assoluta preponderanza del comparto alimentare, l'assenza di negozi specializzati e la frequenza di esercizi commerciali con funzioni puramente rionali, che non appaiono certamente in grado di reggere alla concorrenza giarrese.

La maggior parte dei punti di vendita al dettaglio di rango più elevato è concentrata lungo le arterie principali, che costituiscono anche le maggiori vie di accesso all'area urbanizzata, vale a dire Via Callipoli e Corso Italia, lungo le quali si addensano in particolare le unità specializzate nel settore dell'abbigliamento. Si è formato tra queste strade un vero e proprio centro commerciale, con conseguenze non sempre positive, per l'eccessivo aumento dei prezzi e del fitto dei locali, l'assenza di parcheggi e l'eccessiva congestione del traffico. In questi anni, comunque, è evidente anche la diffusione dei grandi magazzini e dei *discount* alimentari nelle aree periferiche, raggiungibili agevolmente con l'auto e dotati di ampi parcheggi. Ciò nonostante, del tutto carente rimane la dotazione di punti di vendita dei quartieri di nuova formazione.

Un certo rilievo assume anche il commercio ambulante: basti considerare che oltre ai mercatini rionali si tengono a Giarre degli importanti mercati infrasettimanali (in particolare quello del giovedì, localizzato in Corso Europa, con la presenza di oltre 200 banchi di vendita), che attirano compratori da diversi comuni dell'area etnea e persino da alcuni centri minori della provincia di Messina.

Un'analisi condotta per campione presso le principali unità commerciali, confermata parzialmente dai dati del piano commerciale di Giarre del 1986 e da quelli dell'Atlante della SOMEA (1987), permette di comprendere nel bacino di gravitazione delle strutture commerciali al dettaglio di Giarre ben 14 comuni (Riposto, Calatabiano, Castiglione di Sicilia, Fiumefreddo di Sicilia, Linguaglossa, Mascali, Milo, Piedimonte Etneo, Randazzo, Sant'Alfio, Santa Venerina e Zafferana Etnea, nella provincia di Catania, e Santa Domenica Vittoria e Giardini-Naxos, in quella di Messina). E' indubbio che la favorevole posizione, al centro di una fitta rete di centri abitati e di importanti vie di comunicazione, si sia rivelata essenziale per il rafforzamento e l'estensione della rete commerciale al dettaglio di Giarre, ma importante è anche il fatto che questo centro sia sufficientemente distante da Catania da subirne l'attrazione solo per le unità commerciali più specializzate e di livello più elevato. Senza considerare il notevole dinamismo e le tradizioni commerciali che hanno sempre distinto in quest'area la comunità giarrese.

Occorre rilevare poi che nell'ambito delle attività commerciali un peso

non indifferente assumono a Giarre gli intermediari ed i grossisti e che in questo centro esistono strutture all'ingrosso come il mercato ortofrutticolo, il secondo della provincia dopo quello di Catania, tanto per la quantità delle merci trattate quanto per l'ampiezza della sua area di gravitazione, che si estende a larga parte della provincia messinese, e, per alcuni prodotti, anche ad altre province della Sicilia orientale.

Altrettanto ampia è la sfera d'influenza del commercio dei fiori recisi e delle piante ornamentali, che hanno come punto di riferimento la «Festa dei fiori», alla quale partecipano decine di operatori locali del settore. Un commercio che si è esteso parallelamente allo sviluppo delle colture ed alla specializzazione dei floricoltori e che dovrebbe ricevere nuovo impulso dalla realizzazione di un mercato permanente in progetto nella frazione di Trepunti. Non mancano tuttavia altri progetti avanzati dalle amministrazioni locali, tra i quali quelli di un centro commerciale integrato e di un aeroporto, che servirebbero se non altro a consolidare le posizioni raggiunte dal commercio e a bilanciare la crescente forza di gravitazione delle strutture di Catania.

Le altre funzioni terziarie. – Tutti gli altri comparti del terziario hanno contribuito in misura più o meno rilevante ad arricchire le funzioni urbane di Giarre e Riposto. Vistosi progressi sono stati registrati, particolarmente negli anni '70, tanto nel credito e nelle assicurazioni quanto nei servizi alle imprese, la cui crescita denota un'evoluzione qualitativa non indifferente dell'area urbanizzata, e soprattutto di Giarre, che va creando legami sempre più stretti con le attività economiche di un territorio che si colloca al centro della Sicilia ionica, comprendente ormai 14 comuni della provincia di Catania e ben 15 di quella di Messina, tra i quali è incluso lo stesso bacino di gravitazione di Taormina.

Si sono moltiplicati anzitutto gli sportelli bancari (che sono attualmente 17), con la presenza, oltre che di diverse banche locali, di istituti nazionali (Banca Commerciale, Monte dei Paschi di Siena) e regionali, come il Banco di Sicilia, che conta ben 4 agenzie (1). Altrettanto si è verificato per le assicurazioni, che sono presenti con una trentina di compagnie, con proprie agenzie o con agenti locali, e per tutte quelle attività legate più o meno direttamente alle imprese, dalla consulenza contabile ed amministrativa a quella fiscale e tributaria e agli studi tecnici, anche se per le attività di livello più elevato, come i servizi informatici e di elaborazione dati, la pubblicità e le pubbliche relazioni, le consulenze aziendali e le attività di ricerca e sviluppo, i due comuni si rivelano nettamente dipendenti da Catania.

I trasporti e le comunicazioni extraurbane svolgono un ruolo non meno rilevante nel quadro complessivo delle attività dei due comuni e la loro im-

(1) Per un confronto con il sistema bancario della contigua area catanese cfr. Cirelli e Romeo Del Castello, 1989.

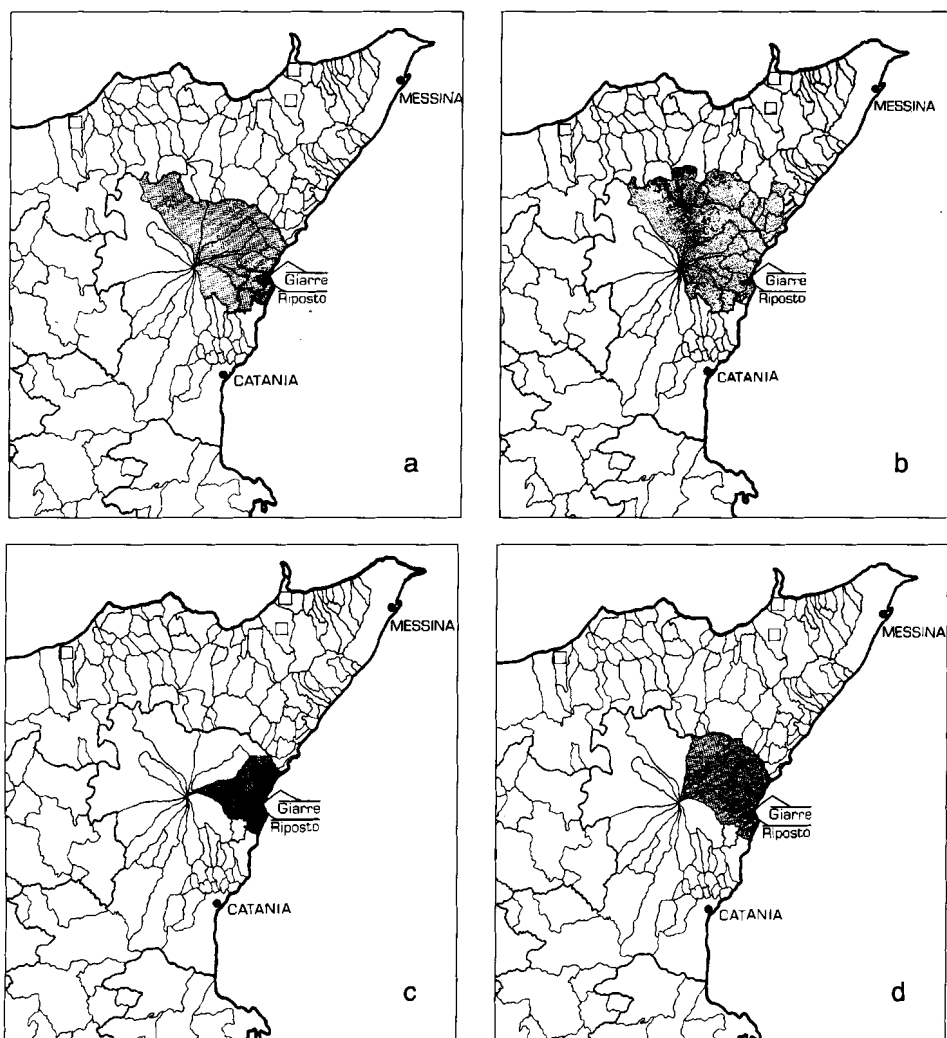


FIG. 6 – GIARRE-RIPOSTO: AREE DI GRAVITAZIONE PER DIVERSE TIPOLOGIE DI SERVIZI.

a) alle famiglie di livello intermedio; *b)* alle imprese di livello meno elevato; *c)* scolastico (distretto 20); *d)* sanitari (USL n. 38).

portanza è da porre in relazione con la posizione centrale dell'intera area urbanizzata di Giarre e Riposto rispetto alle principali vie di comunicazione stradali e ferroviarie che attraversano la Sicilia ionica e che collegano questa parte dell'isola al continente. Ma Giarre e Riposto sono collegati anche ai piccoli e medi centri del versante nord-orientale dell'Etna dalla Ferrovia Circumetnea e da una fitta rete di strade, sulle quali operano i servizi gestiti da quattro autolinee in concessione, che hanno localmente la loro sede principale.

MOVIMENTO MERCI SBARCARTE PER CAPITOLO MERCEOLOGICO (in tonnellate)

	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991
Prod. agric. e animali vivi	6745	6256	3107	1504	-	931	1718	936	4553	8374	-	-	-
Derrate alim. e foraggiere	1759	300	-	-	-	-	500	-	-	-	-	-	-
Prodotti chimici	1982	1448	1900	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Macchine, veicoli, ecc.	-	1261	709	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	10486	9265	5716	1504	-	931	2218	936	4553	8374	-	-	-

MOVIMENTO MERCI IMBARCARTE PER CAPITOLO MERCEOLOGICO (in tonnellate)

	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991
Prod. agric. e animali vivi	10142	10044	9894	15743	5520	-	8262	17000	-	-	-	-	-
Derrate alim. e foraggiere	-	-	-	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-
Prodotti chimici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Macchine, veicoli, ecc.	352	-	347	-	341	300	-	339	-	-	-	-	-
TOTALE	10494	10044	10241	15743	5861	400	8262	17339	-	-	-	-	-

Fonte: ISTAT, Annuario statistico della navigazione marittima; Capitaneria di porto di Riposto (elaborazione dell'autore).

In grave decadenza appare invece l'attività portuale, che, grazie soprattutto all'imbarco dei vini e degli altri prodotti della regione etnea (leguminose, agrumi, essenze di agrumi, citrato di calcio, pistacchi, nocciole, ecc.) era stata particolarmente fiorente sino agli inizi del secolo. Una decadenza che ebbe origine proprio nei primi decenni del '900, con il crollo delle attività produttive locali e dei commerci, oltre che per la concorrenza della ferrovia, e si aggravò successivamente con la diffusione dei trasporti autostradali e la tendenza a concentrare i traffici marittimi a Catania (2). Il movimento del porto è divenuto quindi ormai del tutto irrisorio e le sole possibilità di rilancio sono fondate sulla valorizzazione turistica del litorale. I progetti dell'amministrazione di Riposto prevedono infatti che le strutture portuali, opportunamente modificate, debbano accogliere uno dei maggiori porti turistici del Mezzogiorno, con una capacità di oltre 1200 imbarcazioni. E' evidente, comunque, che il successo di tali iniziative dipenderà in massima parte dai legami che si instaureranno tra il nuovo scalo e le attività turistiche del suo retroterra, che dovrebbero includere quelle di buona parte della regione etnea e dell'area di Giardini-Naxos.

Un'importanza determinante nella definizione dell'area di gravitazione di Giarre e Riposto assumono infine la pubblica amministrazione ed i servizi pubblici e privati, cresciuti anch'essi, e in maniera rilevante, soprattutto negli anni '70. Si tratta di un fenomeno che trova riscontro anche a livello nazionale e regionale, e che si collega alla dilatazione delle funzioni pubbliche e all'estendersi di sanità e istruzione; servizi, questi ultimi, che, oltre ad avere un valore essenziale per la crescita sociale e civile della città, ne hanno determinato un notevole rafforzamento delle capacità di attrazione.

Pubblica amministrazione e servizi pubblici e privati assumono, soprattutto a Giarre, un rilievo economico di primo piano: basti considerare che al censimento demografico del 1981 i relativi addetti erano circa un quarto di quelli complessivi. La loro incidenza, però, dovrebbe essere rimasta sostanzialmente invariata in questi primi anni '90, poiché nel corso dell'ultimo decennio la loro crescita si è venuta gradualmente esaurendo. In particolare, sono le due principali componenti dei servizi, la scuola e la sanità, che hanno esaurito da tempo le loro possibilità di crescita e non offrono per il futuro prospettive di sviluppo, per la riduzione della popolazione in età scolare e per la politica nazionale e regionale di contenimento della spesa pubblica, che tende a ridimensionare in primo luogo la spesa sanitaria.

Il sistema scolastico e sanitario ed i relativi bacini di utenza. – Il livello d'istruzione dei comuni di Giarre e Riposto, misurato dai titoli di studio conseguiti (laurea, diploma di scuola media superiore e inferiore e licenza

(2) Il movimento portuale di Riposto raggiunse i suoi valori più elevati nel 1934, quando superò le 600.000 t di merci, 565.000 delle quali costituite soltanto da vino imbarcato. Per più ampi dettagli sul movimento del porto in varie epoche storiche cfr.: Porretto, 1931; Biagio, 1953; Piccardi, 1958, pp. 192-193; Correnti, 1985, pp. 60-80.

elementare), permette di classificarli tra quelli che hanno conosciuto di recente un elevato grado di scolarizzazione, in quanto da un lato evidenzia la presenza di un discreto numero di laureati e diplomati, che supera gli stessi valori medi regionali e nazionali, ma dall'altro rivela ancora l'esistenza di molti analfabeti, appartenenti alle classi di età meno giovani.

I due centri costituiscono il principale polo di gravitazione del distretto scolastico n. 20, che comprende 8 comuni (Giarre, Calatabiano, Fiumefreddo di Sicilia, Mascali, Milo, Piedimonte Etneo, Riposto e Sant'Alfio) con una popolazione al 1991 di 73.667 abitanti. Essi infatti accolgono 17 unità scolastiche superiori, tutte quelle della loro circoscrizione, e a tal riguardo presentano strutture complementari e sono al centro di robusti flussi di pendolarità scolastica.

Un'indagine condotta presso i maggiori istituti superiori di Giarre-Riposto, confermata da un'altra parallela, effettuata presso le autolinee in concessione, che gestiscono i servizi tra questi due centri ed i comuni etnei, ha dimostrato comunque che il sistema scolastico di Giarre-Riposto estende la sua attrazione anche al di fuori del distretto n. 20, includendo in primo luogo comuni come Castiglione di Sicilia, Linguaglossa, Zafferana e Santa Venerina, soprattutto in settori, come quello alberghiero e nautico, che non trovano riscontro nei distretti scolastici limitrofi.

Questo rilevante apparato, che si aggiunge al complesso delle scuole materne, elementari e medie, distribuite in maniera piuttosto uniforme in tutto il distretto, e ad alcuni istituti privati, costituisce una notevole fonte di occupazione, che tuttavia, come abbiamo già rilevato nel capitolo precedente, tenderà ad assottigliarsi. Basti considerare che i tassi di natalità, dopo aver subito consistenti riduzioni negli anni '70, si sono ulteriormente ridotti nel corso degli anni '80, superando solo raramente il 12‰, con un evidente ridimensionamento delle classi di età comprese tra i 5 ed i 19 anni, che nel solo decennio intercensuale 1971-81 si sono ridotte di oltre due punti percentuali: un fenomeno che non interessa soltanto Giarre e Riposto, ma che risalta con evidenza nell'intera area di gravitazione scolastica.

Le strutture sanitarie rappresentano un altro elemento fondamentale del sistema territoriale che ha l'area urbana di Giarre-Riposto come fulcro di gravitazione. Giarre, infatti, è sede della USL n. 38, nella cui circoscrizione sono compresi 10 comuni (Giarre, Calatabiano, Castiglione di Sicilia, Fiumefreddo di Sicilia, Linguaglossa, Mascali, Milo, Piedimonte Etneo, Riposto e Sant'Alfio), con una popolazione complessiva residente al 1991 di 83.866 abitanti. La USL n. 38, però, per quanto riguarda i servizi di emergenza e le strutture sanitarie più specializzate e di livello superiore, dipende dal capoluogo, avendo come capofila la USL n. 36 di Catania (presso l'ospedale Cannizzaro).

I compiti istituzionali della USL n. 38, come quelli di ogni altra struttura di livello analogo, possono essere distinti in due grandi categorie, vale a dire le prestazioni sanitarie e l'assistenza ospedaliera. Le prime vengono fornite in strutture sanitarie, dislocate in tutta la circoscrizione, ma il poliambu-

latorio di Giarre, oltre ai servizi di carattere amministrativo e burocratico, è in grado di fornire tutta una serie di servizi sanitari specialistici, unici per tutta la USL.

Per quanto riguarda le prestazioni di assistenza ospedaliera il presidio principale è rappresentato dall'ospedale San Giovanni di Dio e Sant'Isidoro di Giarre, al quale si affianca l'ospedale San Rocco di Linguaglossa. La centralità delle funzioni dell'ospedale di Giarre, che, oltre a estendere le sue funzioni all'intera circoscrizione, accoglie mediamente circa un 10% di ricoverati provenienti da altri comuni siciliani, è sottolineata dal fatto che sono presenti al suo interno cinque divisioni (chirurgia generale, medicina gene-

TAB. 5

POSTI LETTO E ATTIVITA' DEL PRESIDIO OSPEDALIERO SAN GIOVANNI DI DIO DI GIARRE

Divisione	anno	Posti letto	Degenti	Giorni deg.	Deg. media	% occup. p. letto
Chirurgia gen.	1987	41	1686	13212	7,80	88,30
	1991		1465	9927	6,80	66,30
Medicina gen.	1987	29	1101	8519	7,70	80,50
	1991		953	8034	8,40	75,90
Ostetr. e Ginec.	1987	25	1065	6039	5,70	66,20
	1991		1029	5235	5,10	57,40
Pediatría	1987	10	517	2230	4,30	61,10
	1991		708	3527	5,00	96,60
Psichiatria	1987	10	149	3918	26,30	107,30
	1991		171	3187	18,60	87,30
Otorinolaring.*	1987	3	43	65	—	—
	1991		63	94	—	—
TOTALE	1987	115	4561	33983	7,90	80,99
	1991		4389	30004	6,80	71,50

* Non esiste una divisione autonoma ma soltanto dei posti letto riservati nell'ambito del reparto di Medicina Generale.

Fonti: Uffici amministrativi della USL 38; Regione Siciliana, Assessorato alla Sanità, Rapporto sul servizio sanitario della Regione Siciliana, 1987 (elaborazione dell'autore).

rale, ostetricia e ginecologia, pediatria e psichiatria) e numerosi servizi sanitari di supporto (pronto soccorso, anestesia e rianimazione, cardiologia, recupero e rieducazione dei motulesi e neurolesi, radiologia, patologia clinica, assistenza sociale, laboratorio di analisi), mentre sono più limitate le divisioni (chirurgia generale, medicina generale e ortopedia e traumatologia), i posti-letto ed i servizi di supporto dell'ospedale di Linguaglossa.

In relazione diretta con le funzioni esercitate nel campo della sanità, si registra a Giarre-Riposto un'elevata media per abitante di laboratori di analisi e di studi medici specialistici e operanti al di fuori delle strutture ospedaliere pubbliche, che, evidentemente, rivolgono la loro attività anche al di fuori dei limiti comunali.

In prospettiva, comunque, le strutture ospedaliere di Giarre sembrano destinate ad accentuare la loro capacità di attrazione, tanto per la realizzazione del nuovo nosocomio, situato in contrada Coste, a breve distanza dall'abitato, che dovrebbe essere consegnato alle autorità sanitarie entro i primi mesi del 1993, quanto per la soppressione del presidio ospedaliero di Linguaglossa, prevista con la prossima Riforma sanitaria, che farebbe convergere su Giarre tutta l'assistenza ospedaliera della USL n. 38. Occorre rilevare tuttavia, che, in conseguenza della riduzione dei fondi stanziati per la sanità, anche per le strutture ospedaliere giarresi sono previste riduzioni nei posti letto, nonostante il loro tasso di utilizzazione media si presenti allo stato attuale piuttosto elevato.

Le altre funzioni polarizzanti e il ruolo dell'area urbana nell'ambito della Sicilia orientale. – Altri servizi ed uffici d'interesse pubblico attraggono, verso Giarre in particolare, movimenti pendolari e flussi finanziari provenienti dai comuni sui quali estendono la loro giurisdizione. Basti citare ad esempio gli uffici amministrativi della USL e quelli della SIP e dell'ENEL. Tuttavia un'importanza del tutto particolare rivestono gli uffici finanziari (delle imposte dirette e del registro), che estendono la loro giurisdizione su 11 comuni della provincia di Catania, e la Pretura, che ne comprende 7, in quanto coinvolgono direttamente le attività professionali della città, oltre a determinare movimenti pendolari di qualche rilievo dai comuni limitrofi.

Nel complesso quindi si può concludere che l'area urbana compresa tra i comuni di Giarre e Riposto, che si configura come un vero e proprio centro doppio, ha notevolmente rafforzato le sue strutture negli ultimi decenni sino a estendere la sua attrazione a tutto il versante nord-orientale dell'Etna. Un'area che confina a nord e ad ovest con i comuni che gravitano sui centri di Taormina e Paternò e a sud con quelli che dipendono da Acireale e Catania. Alcune attività e funzioni di questo centro doppio, però, travalicano tali limiti, per estendersi talora al di fuori degli stessi confini provinciali: basti citare a tal proposito l'area alla quale la città fornisce i servizi alle imprese e la stessa utenza di alcuni mercati all'ingrosso, come quelli ortofrutticolo e dei fiori.

E' evidente comunque che siamo di fronte ad una realtà in continua

evoluzione, per cui il rafforzamento e una eventuale estensione delle capacità di attrazione di Giarre-Riposto dipenderanno in buona parte dalla realizzazione dei progetti per il miglioramento delle strutture, delle attività e dei servizi della città, in relazione con quanto verrà attuato nei centri concorrenti. In tale quadro l'accessibilità alle attività commerciali ed ai servizi, così come l'articolazione e l'efficienza della rete e dei mezzi di comunicazione, sono destinati a svolgere un ruolo essenziale.

BIBLIOGRAFIA

- BANCO DI SICILIA, SERVIZIO STUDI. *Rapporto Catania. Una ricerca sulla realtà economica e sociale della città e della provincia*, Palermo, 1989.
- BIAGIO A., *L'importante problema del porto di Riposto*, Roma, Tip. Camera dei Deputati, 1953.
- CIRELLI C. e ROMEO DEL CASTELLO R., *Articolazione del sistema bancario ed organizzazione territoriale nell'area metropolitana catanese*, in «Atti XXV Congr. Geogr. Ital., Taormina, 1989», IV, pp. 35-57.
- CORRENTI S., *Le origini storiche di Giarre*, Catania, Arti Grafiche di C. Costantino, 1965 («Quaderni dell'Istituto Siciliano di Cultura Regionale», 2).
- CORRENTI S., *Riposto nella storia, nell'arte e nella vita del suo popolo*, Siracusa, Tringale, 1985.
- DI BLASI A., *La dinamica demografica della provincia di Catania dal 1861 al 1961*, in «Archivio Stor. per la Sicilia Orient.», Catania, IV serie, fasc. I e II, 1967, pp. 189-244.
- DI BLASI A., *La regione naturale e geografica dell'Etna*, in «Mem. e Rendic. dell'Acc. di Scienze, Lettere e Belle Arti degli Zelanti e dei Dafnici di Acireale», Acireale, serie I, vol. I, 1966, pp. 1-34.
- FINOCCHIARO E., *Il processo di formazione dell'area metropolitana catanese: il comportamento demografico nell'area provinciale*, in «Annali del Mezzogiorno», Catania, vol. XVII, 1977, pp. 391-437.
- FINOCCHIARO E., *Processi urbani ed assetto territoriale in Sicilia*, Catania, CESAPS, 1989.
- FINOCCHIARO E., SINERI G. e TIMPANARO D., *Caratteristiche del processo di concentrazione demografica nella Sicilia centro-orientale (1911-1971)*, in «Annali del Mezzogiorno», Catania, vol. XVII, 1977, pp. 337-390.
- FORMICA C., *Il Catanese*, in ALLERUZZO DI MAGGIO M.T. e altri, *La casa rurale nella Sicilia orientale*, Firenze, Olschki, 1973, pp. 137-238.
- FRESTA S., *Una comunità agricola nelle terre della Contea di Mascali (Giarre 1681-1923)*, Catania, Arti Grafiche di C. Costantino, 1967.
- FRESTA S., *Da Mascali a Giarre (La borghesia nella Contea)*, Acireale, Acc. di Scienze, Lettere e Belle Arti degli Zelanti e dei Dafnici, 1969.

- FRESTA S., *La Contea di Mascali*, Giarre, Tip. La Rocca, 1981.
- ITALTER - REGIONE SICILIANA, *Studio dell'area metropolitana di Catania e progettazione di massima delle infrastrutture prioritarie*, Catania, 1988.
- PICCARDI S., *I porti minori della Sicilia sud-orientale*, in *I porti della Sicilia*, «Mem. di Geogr Econ», Napoli, XIX, 1958, pp. 143-198.
- PORRETTO G., *Il porto di Riposto*, Catania, 1931.
- PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA, *Studio dell'area metropolitana di Catania e suoi criteri di delimitazione e definizione*, Catania, 1988.
- SANFILIPPO E.D., *L'Etna: analisi di un paesaggio urbanistico*, Palermo, Flaccovio, 1970.
- SANFILIPPO E.D., *Pianificazione urbanistica e sviluppo turistico nel territorio etneo*, in «Quaderni IDAU», Catania, n. 4, 1970.
- SANFILIPPO E.D., *Catania, città metropolitana*, Catania, Maimone, 1991.
- SANFILIPPO E.D. e FARO F., *Problemi strutturali dell'area metropolitana catanese*, in *Pianificazione delle aree metropolitane*, Milano, F. Angèli, 1986.
- SOMEA, *Atlante economico e commerciale d'Italia*, Roma, V. Lévi Editore, 1987.

ECONOMIC FUNCTIONS AND AREAS OF GRAVITATION IN A DOUBLE TOWN IN THE ETNA AREA: GIARRE-RIPOSTO. – The towns of Giarre and Riposto developed between the end of the sixteenth and the beginning of the seventeenth centuries, as a consequence of the extension of the vinegrowing activity in the Etna area and of the establishment of wine exportations from the port of Riposto. Two other important factors in their development were represented by the repositioning of the consular road, which originally passed among the hills of Mascali, along the more gentle slopes of Giarre, and the linking of this road to the port of Riposto.

The urban area which has since grown up in the boroughs of Giarre and Riposto, which are to be considered to all effects as a double town, has been noticeably reinforced in structure over the last few decades, extending its area of attraction to embrace all the North-West face of Mount Etna and part of the province of Messina.

The execution of those projects at present under study is essential for the consolidation of already existing structures and of activities and services within the city and, therefore, for a further extension of its capacities for attraction, which at present are second only to those of the provincial capital.

Università di Catania, Istituto di Geografia Economica.